

LETTERA DI PRESENTAZIONE E MANIFESTO BOLOGNA CITTÀ DELLA NONVIOLENZA DELLA PACE ATTIVA

Bologna, maggio 2026

A tutte le Istituzioni, Associazioni e Comunità di Fede della città di Bologna
LETTERA DI PRESENTAZIONE E INVITO BOLOGNA CITTÀ DELLA NONVIOLENZA DELLA PACE ATTIVA

Chi siamo

Siamo un gruppo di persone che hanno condiviso l'esperienza di servizio presso la Caritas Diocesana di Bologna, o in altre realtà del territorio, come obiettori di coscienza e volontarie dell'anno di volontariato sociale. Ci siamo costituiti come gruppo "**Onde di Coscienza**", per riportare al centro del dibattito pubblico i valori della **nonviolenza** e dell'**obiezione di coscienza al sistema militare**.

Negli anni del servizio civile abbiamo imparato che la "Patria", la cui difesa è indicata dall'articolo 52 della Costituzione come un "sacro dovere del cittadino", era fatta di fragilità, di precarietà, di povertà, di persone. Ci siamo impegnati e siamo stati formati per assolvere a questo dovere per difendere e proteggere queste diffuse realtà del nostro Paese, troppo spesso nascoste. Le abbiamo viste da vicino, negli occhi, le abbiamo toccate

Perché questo appello

Il mondo nel quale ora viviamo presenta numerosi e preoccupanti elementi di crisi. Papa Francesco ha condannato la "**guerra mondiale a pezzi**", che determina in troppe parti del nostro pianeta scontri armati, un aumento spaventoso delle spese militari, la minaccia nucleare che torna a farsi sentire e una violenza che si diffonde anche *online* e nelle nostre città. La globalizzazione, che doveva unire, ha spesso aumentato le disuguaglianze, alimentando nazionalismi e paure.

La guerra non è mai "**giusta**". La guerra è sempre e solo un "**inutile strage**", una follia che non ha alcuna razionalità. Non ci sono più le condizioni per giustificarla in nessun modo. Di fronte a questo scenario, è doverosa da parte nostra una restituzione del tanto che abbiamo ricevuto: un impegno specifico perché la violenza, l'arroganza e l'ingiustizia trovino argini concreti.

Facciamo nostro l'invito dei vescovi italiani per una "**educazione ad una pace disarmata e disarmante**". Siamo convinti che sia necessaria una **conversione culturale radicale**: non basta più "essere contro la guerra", dobbiamo smettere di pensare con la logica della guerra. L'obiettivo non è solo fermare i conflitti in corso, ma sradicare dalla nostra mente, dalla nostra cultura e dalla nostra politica l'idea che la violenza sia una soluzione possibile.

La proposta: Bologna Città della nonviolenza e della Pace Attiva

Bologna ha una vocazione naturale a farsi **crocevia d'incontro** e **laboratorio di nonviolenza**. È la città dei portici – luoghi protetti e riparati votati alla relazione – la città dell'Università, dello studio del diritto, la città del *Liber Paradisus* e dell'abolizione della schiavitù, della giustizia sociale. Questa vocazione deve essere esercitata oggi più che mai.

Per questo abbiamo elaborato un **Manifesto concreto**, che propone azioni misurabili e trasformative in quattro ambiti fondamentali:

- **Educazione alla Pace e alla nonviolenza attiva** – dall'Università alle scuole superiori
- **Istituzioni per la promozione della Pace e della nonviolenza attiva** – un Comune che obietta e costruisce
- **Economia Disarmata** – riconversione produttiva e disinvestimento
- **Cultura e Comunità** – la pace come stile di vita quotidiano

Il Manifesto allegato a questa lettera delinea proposte precise e realizzabili che chiediamo a tutte le forze vive della città di fare proprie.

L'invito: Firma e partecipa

Vi invitiamo a sottoscrivere questo Manifesto e a partecipare all'**evento pubblico di presentazione e firma collettiva** che si terrà:

- **Data da definirsi**
- **Presso la Chiesa di San Bartolomeo, Bologna**

In questa occasione tutte le realtà firmatarie si ritroveranno per sottoscrivere pubblicamente il Manifesto e dare avvio concreto alle iniziative in esso contenute. Sarà un momento di incontro, dialogo e impegno comune per fare di Bologna non solo una città che "non vuole la guerra", ma una città che **organizza la pace**.

A chi ci rivolgiamo

- **Al Sindaco e al Consiglio Comunale** – per adottare questo Manifesto come punto programmatico
- **Al Rettore e al Senato Accademico** – per accogliere le proposte formative
- **Alle Istituzioni religiose e alle comunità di fede** – perché siano tramite di questo messaggio e promotrici di dialogo
- **Alle associazioni, ai sindacati e alle imprese** – perché contribuiscano con idee e progetti concreti
- **A tutte le cittadine e i cittadini** – perché si impegnino in prima persona, con le loro energie e il loro tempo

Questo Manifesto non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. Questo Manifesto non "appartiene" al gruppo Onde di Coscienza ma intende offrirsi e appartenere ad ogni realtà della città di Bologna che si ritroverà in esso e che sarà disponibile ad apporre una firma simbolica. È un invito a sognare in grande e ad agire nel piccolo. È un impegno che non possiamo rimandare: lo dobbiamo fare per noi, per la nostra coscienza, per i nostri figli.

Facciamo di Bologna un crocevia d'incontro, un laboratorio di nonviolenza, una città di pace.

Il gruppo **Onde di Coscienza**

#BolognaCittàdellaNonviolenzaededellaPace

MANIFESTO

BOLOGNA, CITTÀ DELLA NONVIOLENZA E DELLA PACE ATTIVA

Il Coraggio di una Città Intera: Bologna sceglie la Pace

LA SCINTILLA

In un mondo che ci parla ogni giorno il linguaggio assordante delle armi, delle divisioni e della paura, **Bologna sceglie di alzare un'altra voce**. Una voce radicata nella sua storia di città dotta, libera e solidale.

Di fronte alle crisi globali – guerre, disuguaglianze, emergenza climatica – non basta "invocare" la pace. È il momento di **costruirla**, giorno per giorno, con strumenti concreti, a partire dal cuore della nostra comunità cittadina e di tutte le sue declinazioni.

Ispirati dalle parole di **Aldo Capitini**, che sognava il "**potere di tutti**" e dalla lezione di **don Lorenzo Milani**, per cui "**l'obbedienza non è più una virtù**", di fronte all'ingiustizia e all'arroganza dilaganti, lanciamo un appello a tutte le forze vive della città – Comune, Università, Chiesa, comunità religiose, associazioni, imprese, sindacati, insegnanti ed educatori, cittadine e cittadini – per fare di Bologna il **primo laboratorio italiano di nonviolenza attiva e città capofila nella promozione dell'obiezione di coscienza**.

I NOSTRI PRINCIPI

La pace vera è molto più dell'assenza di guerra. È **giustizia sociale, cura dell'ambiente, dialogo tra culture e religioni, democrazia e legalità**. È un lavoro quotidiano, da "**artigiani**", che richiede un cambio radicale di paradigma:

- Dalla sicurezza basata sulle armi alla **sicurezza basata sulla giustizia e sulla cooperazione**.
- Dalla logica del nemico alla **logica della fraternità universale**.
- Dalla gestione del conflitto con la forza alla **trasformazione nonviolenta del conflitto**.

I NOSTRI PILASTRI: LE SCELTE CONCRETE

Proponiamo un patto civico fondato su **azioni misurabili e trasformative**. Non un libro dei sogni, ma un programma d'azione.

1. EDUCARE ALLA PACE E ALLA NONVIOLENZA

L'Università e la Scuola come Palestre di Nonviolenza

- **Corsi Universitari e Crediti Formativi:** Chiediamo all'Alma Mater Studiorum di istituire corsi aperti a tutti i dipartimenti sulla gestione nonviolenta dei conflitti, la mediazione e la storia dell'obiezione di coscienza, riconoscendoli come crediti formativi.
- **Promozione della Pace nelle Scuole:** Proponiamo la sperimentazione, in tutte le scuole superiori, di un'ora settimanale, o addirittura curricula trasversali dedicati a laboratori pratici di comunicazione nonviolenta, educazione emotiva e dibattito su attualità, educazione alla gestione dei conflitti.
- **Promozione permanente sul Servizio Civile:** Creare o potenziare uno sportello universitario e comunale unificato per promuovere il Servizio Civile Universale come scelta prioritaria di cittadinanza attiva e difesa non armata della Patria, guidando i giovani tra i 18 e i 28 anni in questa straordinaria esperienza formativa.

2. ISTITUZIONI DI PACE

Un Comune che Riunisce, Obietta e Costruisce

- **Assessorato alla Pace e ai Diritti Umani:** Elevare le politiche per la pace a priorità strategica, con un assessorato dedicato che abbia poteri concreti di indirizzo.
- **Trasparenza "Banche Armate":** Impegnare il Comune di Bologna a rendere pubblici i suoi partner finanziari e ad avviare un percorso di disinvestimento da istituti di credito che finanziano l'industria bellica, come promosso dalla campagna nazionale.
- **Albo delle "Aziende di Pace":** Creare un albo comunale per le aziende che scelgono la riconversione da produzioni militari a civili e che investono in tecnologie sostenibili e socialmente utili, premiandole nei bandi pubblici.
- **Anagrafe:** Ogni anno i Comuni sono obbligati a trasmettere al ministero della Difesa i nominativi dei giovani che, compiendo i 17 anni di età, sono d'ufficio iscritti nella lista dei richiamabili all'obbligo di leva (attualmente sospeso, non abolito). Ma le amministrazioni locali possono recepire e segnalare la volontà dei giovani che, in caso di chiamata, sono intenzionati a dichiararsi sin d'ora obiettori di coscienza al servizio militare e disponibili a forme di difesa nonviolenta. Si tratta di una dichiarazione che è estensibile ai richiamabili, ovvero in una fascia d'età che va dai 18 ai 45 anni. Il procedimento è molto semplice: basta inviare una comunicazione formale al proprio sindaco chiedendo che, accanto al proprio nominativo nelle liste di leva, venga annotata la qualifica di obiettore di coscienza disponibile al servizio civile.

3. ECONOMIA DISARMATA

Il Lavoro che Vogliamo

- **Fondo per la Riconversione:** Istituzione di un fondo di garanzia comunale per sostenere le piccole e medie imprese del territorio che vogliono abbandonare commesse legate all'industria militare per sviluppare produzioni civili innovative.
- **Patto con il Commercio:** Promozione di una rete di esercizi commerciali "**Obiettori di Coscienza**", che aderiscono a campagne di consumo critico e sostengono progetti di pace.

- **Disarmo Economico:** Impegno di singoli e istituzioni a smettere di investire in banche e aziende che producono e commerciano armi.

4. CULTURA E COMUNITÀ

La Pace come Stile di Vita

- **Festival della Nonviolenza:** Vogliamo organizzare un festival annuale, con ospiti nazionali e internazionali, che attraverso arte, musica, teatro e dialogo porti i temi della pace fuori dai circoli degli "addetti ai lavori" e li faccia vivere nelle piazze, nei teatri e nei quartieri.
- **Corpi Civili di Pace Comunali:** Ci impegniamo a formare giovani specializzati nella mediazione dei conflitti di quartiere, nelle scuole e negli spazi pubblici, per prevenire la violenza e ricucire il tessuto sociale.
- **Dialogo Interreligioso:** Chiediamo alle Chiese e a tutte le comunità religiose di promuovere il dialogo in tutte le sue forme e di rafforzare l'impegno ecumenico e interreligioso, perché le religioni devono essere ponti di pace, non muri di odio.

OBIETTIVI

- Fare di Bologna un **laboratorio italiano di nonviolenza attiva**.
- Valorizzare l'**obiezione di coscienza** e il **Servizio Civile** come vera forma di difesa della Patria.
- Educare a gestire i conflitti senza violenza, a "**disarmare il cuore**" prima ancora che gli eserciti.
- Formare **coscienze critiche**, capaci di resistere alla propaganda e al linguaggio dell'odio.
- Costruire una città che non solo "**non vuole la guerra**", ma che si **organizza concretamente la pace, attraverso politiche chiare**.

L'APPELLO: FIRMA E PARTECIPA

Questo manifesto non è un punto di arrivo, ma un punto di partenza. È un invito a sognare in grande e ad agire nel piccolo.

Chiediamo a:

- **Sindaco e Consiglio Comunale** di adottare questo manifesto come punto programmatico della consiliatura.
- **Rettore e Senato Accademico** di accogliere le nostre proposte formative.
- **Istituzioni religiose e comunità di fede** di essere tramite di questo messaggio.
- **Associazioni, sindacati e imprese** di contribuire con idee e progetti.
- **Ogni cittadina e cittadino** di impegnarsi in prima persona, con le loro energie e il loro tempo

Facciamo di Bologna non solo una città che "non vuole la guerra", ma una città che **organizza concretamente la pace e promuove la nonviolenza**.

#BolognaCittàdellaPaceAttiva